

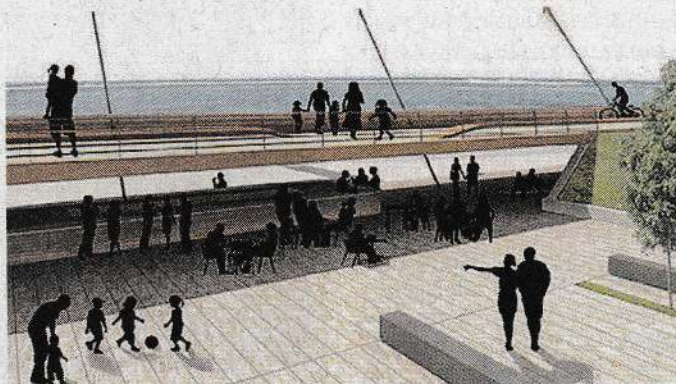
È erbese la spiaggia più bella Sarà realizzata all'Isola d'Elba

Erba

Un gruppo di architetti erbese è stato chiamato a ridisegnare il lungo mare del comune di Porto Ferraio, all'Isola d'Elba.

I sei giovani professionisti si sono aggiudicati un concorso d'idee per la progettazione dei 39mila metri quadrati di spiaggia, ispirandosi a un tema mitologico e all'arrivo degli argonauti. Il costo complessivo dell'intervento proposto è attorno al milione di euro, ed ha per ora fruttato 18mila euro, che coprono le spese affrontate fin qui dai progettisti.

«Abbiamo vinto un concorso sicuramente molto importante - spiega **Davide Corti** -. Abbiamo pensato al richiamo di una nave. È l'effetto ottico che si produce, sia in pianta che dal mare, con lampioni sembrano grandi remi. Il concorso ha coinvolto 67 grup-



Un rendering del progetto che ha vinto il concorso di idee

pi di progettazione a livello nazionale. L'obiettivo era quello di raccogliere proposte di trasformazione e riorganizzazione dell'area, mantenendo di fatto l'attuale destinazione d'uso di parco pubblico attrezzato. Sono previsti camerini, bar, ristorante, la sistemazione del belvedere e del bosco». Ora bisognerà capire se

il Comune procederà davvero alla realizzazione del progetto: «Noi ce lo auguriamo, volendo potrebbe anche non decidere di affidarci l'opera avendo in pratica già pagato la progettazione - spiega **Fabio Galli** -. Vedremo... Da parte dell'amministrazione la volontà sembra esserci, ci siamo già anche parlati, cioè anche la possi-

bilità di procedere per lotti. Non è obbligatorio fare tutto subito».

I sei progettisti sono **Andrea Brivio, Davide Conti, Fabio Galli** dell'Adf Group, due **Davide Corti**, omonimi, dello studio Corti di Erba, e **Chiara Longoni**.

«Il percorso che abbiamo creato, oltre ad avere un importante rilievo panoramico e naturalistico, vuole configurarsi come elemento narrativo, diventando pretesto ed occasione per raccontare la storia di Giasone e gli argonauti. Le vicende dei navigatori sono infatti incise a terra e visibili anche nelle ore serali grazie ad un sistema di retroilluminazione integrato».

«La prima parte del percorso, Belvedere superiore e Nave Argo, costeggia il lungomare, il terreno del parco si connette al belvedere integrandosi alla pavimentazione che, in alcuni punti, sembra sollevarsi sinuosamente andando a generare delle ampie sedute».

Il gruppo di progettazione partecipa con costanza a diversi concorsi d'idee: «È un modo per farci conoscere, per acquisire esperienze e per riuscire a portare all'attenzione le nostre proposte», conclude **Fabio Galli**. ■ **G. Cri.**